

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Anno L. 28	Semestre L. 15.50	Trimestre L. 8.50
Per tutta Italia franco di posta	L. 28	L. 15.50	L. 8.50
Per l'Estero le spese di posta in più.	L. 28	L. 15.50	L. 8.50

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI
Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. 10 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Fra i molti malcontenti che il Congresso di Berlino ha fatto, la piccola Grecia è la più malcontenta di tutti, e manifesta il suo malumore in un grado relativo alle vaste lusinghe, che aveva concepite. Il regno greco, piccolo com'è, dovrebbe naturalmente, malgrado la sua delusione, rassegnarsi come fanno altri piccoli come lui, ed anche i più grandi di lui. Ma, oltre i confini ristretti dello Stato di Re Giorgio, vi è la grande Grecia, dinanzi agli occhi della quale si era fatto balenare il programma dell'ellenismo il cui ultimo paragrafo conteneva l'idea di un impero di Bisanzio risorto.

L'ellenismo era invocato come un antidoto alla propagnanda panslavista del Comitato di Mosca, e l'Europa ne accoglieva l'idea, dicendosi anzi che ne avrebbe favorita la materiale applicazione.

Ciò che dicevasi non era vero. Inghilterra lasciò che l'Europa fantasticasse a modo suo, e quanto alla Grecia s'intese colla Turchia nella convenzione del 4 giugno. Cipro è passata in dominio degli Inglesi, e il Congresso accordò alla Grecia una macchina rettificata di confini, che la lascia insoddisfatta.

Per questa condizione di cose ora si teme che fra Greci e Turchi possa scoppiare un conflitto, e che i risultati del Congresso possano essere compromessi.

Noi crediamo che questi timori siano alquanto esagerati, e che in ogni caso gli Inglesi s'incaricheranno di calmare gli ardori ellenici, pronti, ove ha bisogno, a trarne il migliore profitto. Non dobbiamo dimenticare di due cose: che si deve all'Inghilterra, se durante la guerra russo-turca i Greci non irruppero con energia nella Tessaglia e nell'Epìro, e se Candia fu impedita di scuotere decisamente il giogo ottomano. Egli è che gli Inglesi vennero sull'Ellade e sulle isole del-

l'Arcipelago i loro disegni maturati, e non permetteranno neppur ora che alcun altro li guasti.

Su di che viene a proposito il parlare della voce corsa che l'Italia spiri all'isola di Rodi. Non sappiamo quanto quella voce sia fondata. Rodi sarebbe un possesso, cui s'annette in favor dell'Italia qualche diritto storico: vuol anzi ricordare, almeno in forma di erudizione, che il motto F. E. R. L. significa, secondo alcuni, l'impresa di un principe di Casa Savoia, il quale, recandosi in Oriente, ai tempi delle crociate, occupò Rodi, per cui fu detto: *Fortitudo ejus Rodium tenuit*.

Ma crediamo che se gli inglesi professano un grande omaggio all'erudizione, non siano molto disposti a sacrificarsi per loro viste, quella fra le altre, di avere in Oriente meno competitori che sia possibile.

Certo è che in mezzo a questo imbroglione le cose non appaiono ancora molto chiare, e ci sembrerebbe perciò un'opera di patriottismo non ingarbugliare ancora di più con nuove complicazioni, dalle quali non speriamo alcun che di bene.

Lord Beaconsfield ha difeso, dinanzi alla Camera inglese, l'opera del Congresso, e fece particolarmente valere, rispondendo a lord Granville, l'opportunità e i vantaggi della occupazione di Cipro.

Essendogli stato osservato che quella occupazione desterebbe dei sospetti, lord Beaconsfield si affrettò ad assicurare che la Francia non se ne è punto lagnata, che anzi le relazioni dell'Inghilterra con quella potenza diventarono ogni giorno più intime che mai.

È notevole il silenzio del ministro sull'Italia. Si direbbe che invece da parte nostra la convenzione anglo-turca sia stata oggetto di osservazioni: non possiamo supporre che il ministro abbia voluto trattare l'Italia con una noncuranza sprezzante.

Ad ogni modo preme sapere quali sieno le nostre relazioni attuali coll'Inghilterra.

LETTERE D'AMERICA

EMIGRAZIONE

Ci affrettiamo a pubblicare in tutta la sua eloquenza la lettera seguente, richiamandovi sopra l'attenzione di tutti coloro, cui sta a cuore di migliorare la sorte delle classi meno fortunate, sottraendole a fatali illusioni.

P. O. Box 634 Saratoga Springs N. Y. U. S. of America
20 giugno 1878.

Egregio sig. Direttore del Giornale di Padova

La prego di stampare, nell'accreditato di Lei giornale le osservazioni che mi prendo la libertà di inviarle in questa mia, perchè è assolutamente indispensabile che si cominci seriamente a cercare un rimedio contro le calamità, dalle quali sono colpiti i nostri contadini, che, sedotti dalle arti criminali di qualche furbo abbandonano le nostre campagne per cercare nelle paradisi del Brasile o nelle sterminate terre dei nuovi territori degli Stati Uniti d'America un Eldorado che non esiste, che nei falsi e fantastici racconti degli agenti d'emigrazione.

Qualche settimana fa, essendo di passaggio a New-York io mi trovai presente all'arrivo d'un grande postale transatlantico da Liverpool con 1100 emigranti europei a bordo. Volli visitare in seguito il riparto degli emigranti a bordo di quel legno e lo trovai troppo angusto e insufficientemente ventilato per una tal massa di gente, costretta, come sempre accade, dal cattivo stato del mare a dover rimanere per 10 o 12 giorni sotto-coperta in quei locali sudici e nauseabondi.

Fra quei 1100 disgraziati d'ogni età e d'ogni sesso ve n'erano molti, troppi italiani; calcolai che essi fossero in maggioranza e non andai troppo lontano dal vero (il giornale diceva ve-

ne fossero 595); erano quasi tutti veneti e precisamente all'accento lo riconobbi per padovani e veronesi. Curioso di vedere se quell'arrivo di veneti fosse un fatto isolato, lessi ogni giorno, attentamente, la rubrica «Arrivi transatlantici dei giornali di New-York» e vi riscontrai con un crescendo che mi stringeva il cuore un continuo arrivo di venetissimi.

Eller, sig. Direttore, sarà informato senza dubbio del fatto che forti masse di paesani veneti settimanalmente abbandonano le nostre terre e con mogli e figli s'avviano all'Hayre, a Marsiglia, a St. Nazaire o a Londra e di là, provvisti appena appena del solo denaro per il passaggio, s'imbarcano per l'Algeria, per l'Australia, o pel Brasile.

Io per me in massima non disapprovo l'emigrazione nel caso per es. del contadino ligure che solo, giovane, forte, provvisto di qualche mezzo arriva qui e si dedica ad un'industria qualsiasi, umile per quanto sia, ma pure non abbietta, o nel caso dei camorristi napoletani o mafiosi siciliani, o malviventi insomma d'ogni parte d'Italia, perchè la loro emigrazione dalla madre patria libera dalla loro pericolosa presenza, e perchè 90 volte su 100 questi cattivi soggetti in patria diventano operosi, onesti ed intelligenti membri delle colonie italiane degli Stati Uniti d'America.

M'affligge invece vedere il sobrio, l'onesto, l'attivo campagnuolo veneto abbandonare il villaggio nativo insieme a sua moglie, ai suoi bambini, ai suoi vecchi genitori, colla disperazione nel cuore, sprovvisto di mezzi, senza conoscere la lingua inglese o portoghese, ed appena sbarcato al Castle Garden a New-York cadere in mano dei vampiri che sotto la scusa d'essere italiani, li circondano, li ingannano, li privano fin dell'ultimo soldo e li lasciano in mezzo alla strada ad accrescere la immensa turba di mendicanti italiani, che popolano gli antri schifosi di Baxter Street o dei Cinque Punti. Questi poveri diavoli

nonni...

XXV.

Sono passati molti anni da quel giorno. Poco dopo morì la mia buona suocera in Valtellina; noi abbiamo appigionato le terre, e siamo venuti a prendere stabile dimora a Milano, nella casa ereditata dallo zio canonico, dirimpetto ai nostri figli e nipoti, la serie dei quali si è arricchita di due maschi, Azzone e Daniele, e dell'ultima bambina che si chiama Agata.

La povera nonna Savina è mancata ai vivi nel mese decorso.

Incaricato da mio genero di ricercare un documento di famiglia, in un armadio di sua madre, ch'egli però non osava dischiudere per non inasprire la ferita troppo recente, io andavo rovistando con mano tremante le carte della defunta, quando mi capitò sotto gli occhi un involto legato da un nastro nero.

Avendolo aperto, cadde sul tavolo il mazzetto di mambole ed eliotropoli colla rosa nel mezzo, che io le aveva gettato dalla finestra della mia gioventù.

Disseccato dagli anni non aveva ancora perduto ogni profumo. Lo tenni lungamente fra le mani, piangendo. Era il mio ultimo tributo al passato.

Un mazzetto di fiori secchi, bagnati di lagrime, ecco quanto restava di un primo amore.

Noi quel mazzetto, reliquia insignificante ai profani, era per il mio

de il cibo insufficiente, impossibile, fornito dall'impresa, la mancanza di tende per ripararsi alla notte dalle piogge, dai miasmi delle paludi, le fatiche insopportabili in quel clima tropicale indussero quasi tutti gli operai alla rivolta; più di metà erano italiani. Furono presi a fucilate, cacciati in galera, bastonati. Quelli che non si unirono al movimento, negletti più di prima dall'impresa, morirono di stenti e di fame. Chi può dire quanti veneti v'erano fra i primi e fra i secondi?

Qui il commercio è arenato totalmente.

I grandi stabilimenti industriali sono o chiusi per mancanza di lavoro o lavorano a metà tempo, e meno pure, o sono incendiati a disegno dai comunisti per provocare il risveglio dei proletari. Le miniere di carbone della Pennsylvania, dove migliaia di robusti italiani guadagnavano, se non una paga sufficiente, per vivere alla meglio, almeno bastante per coprirli dalla più dura necessità della vita, per lo stagnamento delle industrie sono inoperose ed essi battono le campagne formando un forte contingente a quei mendicanti girovaghi (tramps) che troppo spesso girando le campagne assaltano treni, svaligiano le case di contadini, oltraggiano le donne quando sono sole in casa e domandano l'elemosina col coltello alla mano. Durante gli scioperi dell'anno scorso ed i terribili fatti di sangue cui essi diedero luogo, migliaia di questi tramps furono arrestati. Una parte di essi disgraziatamente molto numerosa era composta d'italiani.

Nelle cave di marmi del Maine e del Canada migliaia di italiani trovano pane come scarpellini. Attualmente, mancando il lavoro, essi si trovano disoccupati.

Se non fosse per un riguardo alla pazienza dei vostri lettori potrei citarvi molti casi simili di ozio forzato per mancanza di lavoro, o volontario per le persuasioni dei compagni, che riducono il nostro povero contadino

APPENDICE (58)
del Giornale di Padova

IL BACIO
DELLA
CONTESSA SAVINA
DI
A. GACCIANIGA

Ma l'occasione è venuta a tirarmi per i capelli, ed ho dovuto ubbidire. Una lettera pressante d'affari mi chiamava a Milano; si trattava di salvare la perdita di un capitale importante, la moglie stessa dovette spingermi alla partenza.

Apparecchiai in fretta la mia valigia, presi congedo da mia suocera, ferma e mi avviava verso la vettura che stava attendendo, quando mia moglie accompagnandomi all'uscio mi se, con un profondo sospiro:

— Finalmente potrai avvicinarti per prima volta alla contessa Savina, ardarla negli occhi, udire la sua voce, stringere la sua mano!...

— M'immagino, le risposi freddamente, che non mi tratterà da briccone. Non vorrai dimenticare i nostri...

— È così bella!... essa mi rispose strاندosi indifferente a ogni altra proprietà letteraria dei fratelli Treves.

considerazione. Infatti, soggiunse, va che Dio ti benedica, a questo mondo nessuno può fuggire alla sorte che gli è riservata!... Io ti stimo abbastanza per pensare che se cadi, la forza che ti spinge è irresistibile.... Va... e ritorna presto... che sia deciso una volta, se posso vivere in pace gli ultimi anni della vita o se devo morire desolata!...

Era inutile discutere. Le diedi un bacio sulla fronte, essa mi strinse la mano, e allontanandosi lessi nel suo sguardo, ciò che non osava dirmi col labbro.

Partii amareggiato da così persistente ingiustizia, considerando fra me stesso l'infamia della gelosia che espone l'accusato a comprometersi colle goffaggini che fa per salvarsi, che spinge insensibilmente l'innocente verso la colpa, la quale gli procura dei benefici che non peggiorano la sua condizione, ed anzi la rendono più sopportabile, perchè le giuste accuse riescono sempre meno dolorose delle false.

Giunsi a Milano a notte avanzata, triste e penseroso, tanto mi crucciava trovarmi costretto all'intimità della contessa Savina. Ma questa volta non potevo fuggire.

La Veronica che mi aspettava, m'aveva apparecchiata la mia cameretta, ed allestita la cena: mi sentivo stanco, era troppo tardi per recarmi in casa Brisnago, andai dunque subito a letto, rimettendo la visita all'indomani. Ho dormito inquieto, agitato con sogni paurosi, m'alzai al mat-

tino colla testa pesante, e le idee confuse.

Apersi la finestra quando le imposte del palazzo Brisnago erano ancora chiuse, e mi sedetti davanti al tavolino per prendere delle note intorno ai miei affari. Ma quella benedetta camera era così prena di memorie giovanili, che mi faceva dimenticare il presente, respingendo tutti i miei pensieri al passato.

La mia mente era ritornata, mio malgrado, ai bei giorni della gioventù, ai primi sogni d'amore, quando entrò la Veronica, dicendomi che aveva già fatto annunciare il mio arrivo in casa Brisnago. Mi versò nella tazza il caffè che aveva apportato, e mentre io lo andavo sorvegliando, col pensiero sempre fisso al passato, essa guardava fuori dalla fatale finestra. Tutto d'un tratto vedo che si volta rapidamente, e mi dice:

— Venite... presto... la contessa Savina vi manda un bacio!...

— Mi è caduta la tazza dalle mani, le forze mi mancarono per alzarmi.

— Mio Dio!... che cosa avete?... mi chiese ansiosamente la Veronica.

— Lasciatemi tranquillo... è un'indisposizione che passerà subito... il cuore mi batteva, la testa mi girava, vedeva tutto buio.

— Veronica mi offriva dell'acqua!... io la respinsi.

— Non è nulla!... balbetai... incomincio a rimettermi... e poco dopo mi alzai macchinalmente.

— Venite... venite dunque, mi ripeteva la Veronica.

Avanzai barcollando, e senza sapere ove andassi, mi affacciai alla finestra. Oh quale spettacolo!... una vezosa bimba portata sulle braccia d'una contadina brianzuola mi mandava un bacio.

Era il primo bacio della contessa Savina... a suo nonno.

Assorto nei pensieri remoti io aveva completamente dimenticato che la mia piccola nipote portava il nome... della nonna.

Così il debito della contessa Savina di Brisnago veniva pagato dalla contessa Savina di Montegaldo, discendente diretta della prima, erede legittima e responsabile della sostanza attiva e passiva degli avi.

Liquidata in tal modo la partita pendente, scomparvero le allucinazioni che mi avevano lungamente molestato. La luce serena del vero, illuminando il numeroso corteggio degli anni che mi trascinarono alla vecchiaia, e l'illare aspetto dell'innocenza che apriva la serie de' miei discendenti ristabilirono pienamente nel mio spirito la calma serenità della ragione.

Tirata una linea di demarcazione sui conti arretrati, ho potuto presentarmi in casa Brisnago col solo titolo di parente, e in conseguenza con puri e santi effetti nell'animo.

Mia figlia e mio genero si gettarono fra le mie braccia colla loro bimba, e quando entrò nella stanza la contessa Savina ci siamo stretti la mano in mezzo alla nostra famiglia, come dovevano stringersela due

nonni...

XXV.

Sono passati molti anni da quel giorno. Poco dopo morì la mia buona suocera in Valtellina; noi abbiamo appigionato le terre, e siamo venuti a prendere stabile dimora a Milano, nella casa ereditata dallo zio canonico, dirimpetto ai nostri figli e nipoti, la serie dei quali si è arricchita di due maschi, Azzone e Daniele, e dell'ultima bambina che si chiama Agata.

La povera nonna Savina è mancata ai vivi nel mese decorso.

Incaricato da mio genero di ricercare un documento di famiglia, in un armadio di sua madre, ch'egli però non osava dischiudere per non inasprire la ferita troppo recente, io andavo rovistando con mano tremante le carte della defunta, quando mi capitò sotto gli occhi un involto legato da un nastro nero.

Avendolo aperto, cadde sul tavolo il mazzetto di mambole ed eliotropoli colla rosa nel mezzo, che io le aveva gettato dalla finestra della mia gioventù.

Disseccato dagli anni non aveva ancora perduto ogni profumo. Lo tenni lungamente fra le mani, piangendo. Era il mio ultimo tributo al passato.

Un mazzetto di fiori secchi, bagnati di lagrime, ecco quanto restava di un primo amore.

Noi quel mazzetto, reliquia insignificante ai profani, era per il mio

cuore pieno di eloquenti e supreme rivelazioni... In esso io leggevo la seconda parte del romanzo della mia vita... la più interessante, ma che resterà inedita per sempre... Essa non mi appartiene, è il segreto d'un nobile cuore coperto da un drappo funebre... Io non ho né potenza di far rivivere quel cuore, né il diritto di profanare un morto con postume inquisizioni.

Ho narrato la sola parte che mi riguarda, nell'interesse de' miei nipoti.

Leggendo un giorno il racconto del nonno potranno forse sfuggire a quei sottili prestigi che affascinano l'incantevole gioventù con allucinazioni che sembrano inoffensive, ma che talvolta esercitano una fatale influenza su tutta la vita.

Voglia il cielo preservare i miei cari dal benchè minimo pericolo, rendendoli modesti e prudenti in gioventù, e sempre virtuosi, assennati e felici, fra le cure operose del loro stato, e nella pace della vita domestica.

Villa Salvaro,
25 maggio 1874.

FINE.

ad una miseria molto più dura che da noi per il caro del viveri. In questi paesi certi generi costano talvolta 5 volte di più che da noi.

Io vorrei pregare l'egregio sig. Direttore di cercare di por un argine (a mezzo del suo accreditato giornale) a questa inconsiderata smania d'emigrare, dalla quale sono presi i nostri lavoratori dei campi. Che emigrino pure, ma solo i giovani, i più forti e più capaci nel loro rispettivo mestiere, che non vengano qui senza denari, perchè questa è la loro rovina, e perchè in molti casi, anzi sempre, è la mancanza d'un centinaio di franchi che li obbliga a restare nelle città di mare dove perdono il vigore del corpo e della mente.

Bisognerebbe che giornalisti, i sacerdoti dal pergamo, le classi colte, infine qualunque che abbia influenza sugli « schiavi della gleba » cercasse di esporre loro il vero stato delle cose, di sottrarli alle insidie degli agenti di emigrazione, bisognerebbe pure che si cercasse per quanto è possibile di migliorare la sorte di quei poveri diavoli condannati ad un lavoro faticoso e mal retribuito, altrimenti col loro malcontento cesserà pure la loro aspirazione verso una nuova patria dove essi s'illudono di trovare una esistenza migliore di quella che menano in patria fra stenti e fatiche, e crescerà altresì la loro fede nelle false promesse dei trafficanti di bianchi, perchè quelle promesse fanno balenare alle loro menti la possibilità di veder realizzato all'fine il sogno della loro vita, che è una esistenza al coperto dalle più stringenti necessità.

Sono migliaia e migliaia di braccia robuste perdute ogni anno per l'agricoltura, e se non si provvede e presto, l'Alta Italia è principalmente le provincie del Veneto saranno minacciate da un sciopero ben più fatale di quello degli operai tessitori del Piemonte, lo sciopero dei contadini.

Si cerchi adunque di evitare ai lavoratori dei campi la triste sorte che li attende qui al loro arrivo, sprovvisti di mezzi; si procuri di conservare alle nostre campagne tante braccia vigorose, migliorando la condizione dei campagnuoli: è nell'interesse dello Stato, dei Municipi e dei privati il farlo.

È l'amore pel mio paese, è la pietà che mi ispirano tanti poveri diavoli obbligati dalla loro miseria a rimanere in queste lontane contrade, mentre il loro cuore aspira a rivedere il villaggio che li vide nascere, che mi sprona a scriverle questa mia.

È pel decoro dell'Italia che deve cessare questo triste spettacolo di migliaia d'italiani esercitanti qui i più ignobili mestieri, mentre la loro attività potrebbe far fiorire terre incolte attualmente, purchè avessero i mezzi di lasciare le grandi città dove rimangono fino dal loro arrivo su queste spiagge.

Vi sono milioni d'acri di terra tuttora incolti qui, ma per comperarne pure un solo occorre denaro: bisogna inculare bene questo fatto nella mente di quelli che desiderano emigrare, onde cessi il triste spettacolo di gente nata per la campagna, ridotta dalla miseria a vivere peggio delle bestie.

Una volta qui l'italiano era stimato come figlio d'una terra classica, ora gli americani si meravigliano (nel vederne uno appartenente alle classi più civilizzate) come tutti gli italiani non portino una barba incolta, un vestito unto e lacerato adosso, un organetto ed una scimmia sulle spalle, come con poche eccezioni sono quasi tutti gli italiani che abitano gli Stati Uniti.

Perdoni la libertà che mi sono presa e mi creda signor Direttore

Di lei devotiss. L. OLIVOTTI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — Togliamo da una corrispondenza:

È verissimo, che in questi ultimi giorni le comunicazioni fra il Gabinetto austro-ungarico ed il palazzo della Consulta sono diventate attive e frequentissime. Queste comunicazioni non oltrepassano per ora i limiti confidenziali, e non hanno preso lineamenti ufficiali.

Il Fam'folla smentisce che Depretis e Cairoli abbiano avuto un abboccamento intorno la pubblicazione del libro verde, assicurando che Depretis è assente da Roma.

FIRENZE, 19. — Il regio Delegato straordinario, appena ricevuta notizia della morte dell'illustre senatore

Aleardo Aleardi, inviava subito al sindaco di Verona, a nome di Firenze, il seguente telegramma:

« Interprete vivissimo dolore tutta Firenze per repentina perdita geniale patriottico poeta cittadino intemerato Aleardo Aleardi cui eloquente parola insegnava ancor di recente in questa città scienza del bello, porgo S. V. III.™ sensi della più vorace condoglianza. »

Il regio Delegato si affrettava pure a partecipare la dolorosa notizia al direttore della R. Accademia di Belle Arti, cav. Castellazzi, al soprintendente del R. Istituto di studi superiori e di perfezionamento e al direttore delle regie Gallerie.

Il sindaco di Verona rispondeva immediatamente nei seguenti termini:

« Regio Delegato Retichlin Firenze. »

« Ringrazio V. S. sensi condoglianza per improvvisa perdita illustre Aleardi da lei manifestati nostra città nome gentile Firenze. Avverto che funerali seguiranno domani ore 8 antimeridiane. »

« CAMUZZONI, sindaco. »

TORINO, 18. — Sabato, 20, giorno onomastico di S. M. la Regina MARGHERITA, il Municipio, alle 10 antimeridiane, le presenterà un mazzo di fiori. Alle 9 3/4 le carrozze muoveranno dal palazzo municipale per andare alla Reggia.

Alle 10 3/4 di sabato steso nella chiesa municipale della Gran Madre di Dio, S. M. la Regina interverrà ad una Messa, nella quale le alunne dell'Istituto nazionale per le figlie dei militari, e quelle degli altri Istituti scolastici ed artistici della città uniranno i loro canti sacri secondo il rito.

La Messa sarà celebrata dal reverendo canonico Morozzo della Rocca; si eseguirà la classica musica del maestro F. L. Rossi, sotto la direzione del maestro cav. Tempia. (Risorg.)

GENOVA, 17. — Leggiamo nella Gazzetta di Genova:

Ieri nel Palazzo reale di Torino, venne presentato a S. M. la Regina Margherita l'Album contenente l'indirizzo delle signore genovesi.

Come i nostri lettori sanno, questo indirizzo venne sottoscritto da circa 1600 signora, e venne trascritto unitamente alle sottoscrizioni in un Album artisticamente eseguito.

La presentazione a S. M. fu fatta dalla marchesa Carrega, dalla marchesa De Mari e dalla signora Pignone, non avendo potuto prendervi parte le altre promotrici, o per malattia, o per lontananza.

La nostra graziosa Regina accolse colle dimostrazioni della più squisita cortesia e del più sincero aggradimento le signore Genovesi e l'offerta che esse le facevano a nome delle loro concittadine: manifestò ad esse la più sentita riconoscenza per l'unanime dimostrazione di devozione fattale dalle nostre signore. Si compiacque di apprezzare con speciale benevolenza l'indirizzo, e il modo della esecuzione dell'Album, ed espresse i sentimenti più benevoli ed affettuosi verso la nostra città.

RAVENNA, 18. — Leggasi nel Ravennate:

« Nell'antecedente notte, circa fra le 12 ed 1 ora, è stata atterrata, ad opera d'ignoti, quella statua della Madonna che sovrasta la grande colonna eretta nel mezzo della piazza del Duomo. A quanto pare gli ignoti autori di questo atterramento doveano essere provvisti di una lunga scala: in modo diverso difficilmente si spiega come la statua abbia potuto essere legata così bene dalla grossa corda che la circonvolgeva. »

La statua è caduta dalla parte del Seminario, e quelli che l'hanno fatta cadere, a quanto dicono i vicini improvvisamente svegliati dal rumore, sono fuggiti parte per la strada che conduce ai così detti fossi di S. Antonio, parte per il vicolo di fianco al palazzo di Giustizia.

Noi abbiamo ragione di credere che tutte le persone, di qualsiasi opinione politica e religiosa, che hanno il culto della civile educazione e della liberale tolleranza con noi deplorino vivamente quest'atto di vero vandalismo.

Torna poi opportuno l'osservare che, per compiere l'atterramento della statua, debbono essere occorsi un discreto numero di persone ed un tempo non molto breve, e che il fatto che nessun agente della pubblica forza sia stato trovato presente per impedire l'alto vandalico dà ragione di raccomandare una maggiore vigilanza. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Interno al furto di carte e dispacci militari a Lilla, il Patriote di Calais conferma il fatto, e dice che il giovane, arrestato come sospetto di avere speculato sopra carte e progetti militari vendendoli all'estero, è un disegnatore, impiegato presso il comitato di artiglieria a Calais. Fu fatta una perquisizione nella camera dell'arrestato, e fu grande la sorpresa quando vi si rinvennero due memorie autografate appartenenti al comitato e che si sapeva non erano destinate ad essere pubblicate. Trattavasi in quelle memorie di appunti tecnici, risultanze di esperimenti fatti dal comitato di artiglieria, ecc. Il delinquente passerà davanti il Consiglio di guerra.

A proposito dello sciopero d'Anzin, il Constitutionnel dice:

« Il nostro paese traversa una crisi industriale seria; e per convincersene basta gettar l'occhio sul quadro delle importazioni e delle esportazioni pubblicato dal Journal d'Hotel »

Il principe di Galles è arrivato a Parigi: arrivò pure Waddington.

L'ammiraglio Pothouan ha dichiarato che darebbe la sua dimissione se la commissione del bilancio persistesse a radiare la somma di 5 milioni di crediti chiesta dal ministro.

GERMANIA, 17. — Continuano in Prussia i processi per lesa maestà. Il 14 luglio un giovane di diciassette anni chiamato Kassebohmer fu condannato a due anni e mezzo di carcere per aver detto che sarebbe stata una fortuna per il paese se fosse riuscito completamente l'attentato di Nobiling.

L'Imperatore ha donato al principe di Bismarck il suo ritratto eseguito da Winterhalter in grandezza naturale. Il ritratto fu portato nel palazzo del cancelliere la sera del 15.

Il principe imperiale conferì il 15 col principe di Bismarck.

Il Bismarck Wolf smentisce la notizia data da alcuni giornali del prossimo viaggio a Hamburgo del principe imperiale. Il principe soggiognerà fra Berlino e Potsdam per tutto il tempo che vi rimarrà l'Imperatore.

INGHILTERRA, 16. — L'interrogazione relativa alla cessione dell'Olanda alla Germania, di che faceva parola un dispaccio di ieri l'altro, fu rivolta al governo da lord Montagu alla Camera dei Comuni. Ecco quello che troviamo nel resoconto del Daily News.

Lord R. Montagu chiede al segretario di Stato del dipartimento degli interni, se il governo di Sua Maestà aveva notizia alcuna di un trattato che sarebbe concluso o starebbe per concludersi fra la Germania e l'Olanda, in forza del quale l'Olanda, divrebbe parte dell'impero germanico.

Il signor Cross (ministro). Certamente no, signore. (Applausi e risa) — I giornali inglesi contengono la descrizione dell'accoglienza festosa fatta in Londra ai plenipotenziari reduci da Berlino. La folla cantava il God save the Queen e Rule Britannia.

RUSSIA, 15. — Mandano da Mosca alla Gazzetta di Colonia che la folla volontaria russa conta ormai quattro grandi bastimenti a vapore: il Russia, il Mosca, il Pietroburgo, e un altro bastimento al quale non si è dato ancora alcun nome.

BELGIO, 17. — La Camera e il Senato del Belgio sono convocati per una sessione straordinaria il 23 luglio.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 luglio contiene:

Nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e in quello della Corona d'Italia.

Legge in data 7 luglio che aggrega, nei rapporti amministrativi e giudiziari, i comuni di Paderno Fasolaro, Castelverde, Ossolario, provincia di Cremona, al mandamento di Casalbottano.

Legge in data 7 luglio che approva la spesa di L. 250,000 per l'acquisto del refrattore equatoriale destinato all'Osservatorio astronomico di Brera.

CRONACA VENETA

Venezia, 19. — Il signor Zona, un bravo e valente maestro di orificeria, ha una graziosa bambina di un anno. Giorni sono, la creaturina dormiva tranquillamente nella sua culla. A un tratto, accidentalmente, pigliò fuoco il padiglione della culla minacciando gravemente la vita della bambina. Accortisi alcuni vicini, dalla finestra di una casa di fronte, diedero l'allarme, ed uno di essi, accorso in fu-

ria, poté arrivare in tempo a domare il fuoco e a salvare la bambina.

Su questo fatto il sig. Zona giuocò una quaderna al lotto, e la giuocò tutte le otto estrazioni del Regno.

Sabato scorso, all'estrazione di Torino uscivano i quattro numeri, e il signor Zona si beccava 16,000 lire nette di ogni ritenuta.

Trattandosi di un bravo e distinto artista, si possono proprio dire 16,000 lire ben meritate. (Adriatico)

Verona. — I funerali di Aleardi riuscirono splendidi pel grande concorso di popolo e per affettuosi discorsi pronunziati dal sindaco Camuzoni, da Gaetano Trezza, da Angelo Messedaglia, da Augusto Righi e dall'avv. Tullio Mestre. Gli studenti del Liceo e dell'Istituto tecnico deposero corone sulla bara dell'illustre estinto.

Tutte le autorità governative e comunali erano rappresentate. La cerimonia però non procedette con molto ordine, causa le cattive disposizioni date per l'ordinamento del lungo corteo.

Vicenza, 19. — Il Consiglio provinciale di Vicenza votò quasi alla unanimità un prestito di L. 1,400,000 per le ferrovie e il tramway per Valdagno.

Belluno, 16. — Leggasi nella Provincia di Belluno:

In una visita che Domenica scorsa abbiamo fatto al vecchio Archivio di Mel, del quale altra volta si è occupato il nostro giornale, c'è caduto sott'occhio un documento, che quantunque di data recente, non manca di una qualche importanza, e volentieri riproduciamo.

Fino al tempo della rivoluzione francese si usavano gli orologi che suonavano all'italiana, vale a dire si contavano le ore dall'una alle 24, dall'un tramonto all'altro del sole. Così costumati ancora praticamente nelle nostre campagne, e si sentono infatti di continuo i contadini che dicono: le ventidue, le ventitré, un'ora di notte, ecc.

Pubblichiamo oggi, a titolo di curiosità, il Decreto, per il quale nei nostri paesi si ordina, la utile innovazione, che dura anco al presente.

Osserviamo anche, a questo proposito, che mentre fummo lieti di trovare in quell'Archivio atti di grande importanza ed antichissimi, ci rincresce assai vedere come giacciono in deplorabile abbandono, e sono ammassati in una soffitta, corrotti dai tarli e dai topi ammassati, ecc.

Speriamo che la nuova Giunta municipale, di cui abbiamo sentito generalmente grandissimi auguri, voglia occuparsi anche del vecchio Archivio finora dimenticato, ed attivare opportune ricerche allo scopo di mettere in un ordine cronologico e di materia quei documenti, i quali tanto servirebbero ad illustrare il paese, e dispongano perchè sieno conservati in un locale sotto ogni rapporto conveniente.

Ecco il Documento: STEMMMA LIBERTÀ della UGUAGLIANZA LIBERTÀ

IN NOME DEL GOVERNO CENTRALE DEL TRIVIGIANO — CONEGLIANESE — CENEDESE IL COMITATO CENTRALE DI PUBBLICA SICUREZZA, POLIZIA ED ISTRUZIONE PUBBLICA

Riconoscendosi l'utilità e la necessità della riduzione dell'Orologio Italiano all'uso ultramontano, ossia francese, già ricevuto universalmente da tutti i popoli vicini, e più conforme agli usi sociali nella presente felice innovazione di cose,

DECRETA: Primo. Che d'ora innanzi tutti gli orologi di questo dipartimento, sia di pubblica ragione, che di monasteri, di scuole pubbliche ed altri debbano essere montati, e suonare alla francese.

Secondo. Che a questo effetto debba essere, ove occorre, delineata in pubblico luogo e adottata una Meridiana, sulla quale abbiano gli orologi a regolarsi.

Terzo. La presente deliberazione sia diffusa per tutte le Municipalità del dipartimento per la sua esecuzione.

Treviso, il 20 Vendemmiaiore. Anno VI della Repubblica francese e primo della Libertà Italiana.

PIACENTINI, Presidente. CR. FABRIS del Comitato. PROVINI del Comitato. COPALUNGA, Segr. del Comitato.

25 Vendemmiaiore. Anno VI della Repubblica francese. Primo della Libertà Italiana (11 ottobre 1797) V. S.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Appendice. — A datare da domani, 21, cominceremo a pubblicare in appendice il Romanzo

I ROSSI E I NERI

di ANTON GIULIO BARRILI

Assise. — Pietriboni Celeste, Longhin Pietro, Bertocco Celeste, Tietto Stefano e Girardi Redento erano tutti accusati di furto qualificato pel mezzo;

Pietriboni poi, in sua specialità, doveva rispondere anche del crimine di grassazione.

I giurati risposero negativamente alle questioni riguardanti Bertocco e Tietto; affermarono la grassazione per Pietriboni, ritenendolo colpevole, unitamente a Longhin e Girardi, di complicità necessaria in furto semplice, avendo i giurati esclusa la qualifica del mezzo. Furono concesse le attenuanti a tutti e tre i giudicabili.

Di conseguenza la Corte mandava assolti Tietto e Bertocco e condannava Pietriboni a 10 anni di lavori forzati, Longhin a due anni di carcere — essendo minore degli anni 21 all'epoca del furto — e Girardi a tre anni della stessa pena.

Girardi e Bertocco erano difesi dall'avv. Barbaro Emiliano; Pietriboni dall'avv. Venturini; Longhin dall'avv. Basevi e Tietto dall'avvocato Rossi.

Benevolenza. — La spettabile amministrazione di questa succursale della Banca Nazionale ha con recente deliberazione assegnata per intero alla Congregazione di Carità la somma di lire ottocento posta a sua disposizione per opere di beneficenza. — La Congregazione nel segnalare l'atto filantropico ne rende i più sentiti ringraziamenti.

Società Corse Cavalieri in Padova. — Comunicato. — Il Comitato Direttivo è suo malgrado costretto a protrarre l'estrazione del puledro, che era stata annunciata per oggi, fino a sabato 27 c. m. alle ore una pom., onde possano entrare nella Cassa della Società 870 lire rappresentate da 87 azioni non per anco pagate.

Il Comitato suddetto prega caldamente gli 87 azionisti a voler mettersi in ordine onde evitare ulteriori contrattempo.

Conferenza magistrale di ginnastica. — Domani alle 8 ant. nella Sala della Gran Guardia, avrà luogo la conferenza-lezione di ginnastica, svolgendo il seguente programma.

PARTI I. Anatomia Fisiologica ed Igiene applicata alla ginnastica. Muscoli della Pavambraccio e della mano.

PARTI II. Ginnastica. Dimostrazione pratica degli esercizi delle estremità superiori.

Viaggiatori apocrifi. — Ci si comunica essersi scoperto che viaggiano dei forestieri con Note Circolari accompagnate da Lettere di Riconoscimento tratte da Case che non esistono fra le quali quella B. Addison e C. di cui fu oggetto il nostro telegramma.

Corriere dei Bagai. — Domenica, 21 luglio, tempo permettendo, nello Stabilimento di Monte Ortone vi sarà trattenimento popolare.

Il giuoco diplomatico del Palatrac. Abuso. — Un amico lettore ci scrive:

« Abbisognerei della di Lei amicizia per far cessare un abuso che va sempre più crescendo, esercitato sotto il portico di San Francesco e precisamente sulla porta del liquorista di faccia alla chiosetta di S. Margherita, a sfregio della legge municipale ed a massimo disturbo degli abitanti di quella posizione. »

Alla mattina dalle 4 1/2 alle 5 comincia un mercato fra alcuni rivenduglioli e gli ortolani che vengono cogli erbaggi da Ponte corvo. Esso mercato dura fino le sette, per cui è un pasatempo di oltre due ore, stante il quale, gli abitanti non dormono e ne sentono di mille sorta.

Sono certo che informato il Municipio manderà una o due guardie, per l'intervento delle quali per due o tre mattine, oppure alternativamente, con l'insufflazione di qualche multa, que' signori impareranno che il commercio della verdura si deve farlo in piazza.

Questo lagnò è giustificato, ed uniamo la nostra voce a quella di chi ci scrive perchè l'abuso sia fatto cessare.

Disgrazia. — Ci scrivono:

Vigonovo 20. Ieri circa alle ore 8 antimerid. certo Ferraresso Agostino villico di questo Comune, mentre stava attendendo alla trebbiatura del frumento nella corte del conte Camerini, cadde dall'alto della macchina battendo con la testa sul selciato e poche ore dopo cessava di vivere per decomposizione cerebrale.

L'infelice aveva soli 36 anni e lasciò moglie e figli.

L. D. Alle belle donne. — Nel giorno 16 agosto si aprirà a Parigi il Con-

gresso antropologico; vi sarà un albo contenente i ritratti delle più belle donne del mondo. Il sig. Mortillet, presidente del Congresso e direttore del Museo di Saint-Germain, invita le più vezzose donne a volergli inviare le loro fotografie per quell'albo.

Si dice che quattro delle più belle signore padovane abbiano già risposto all'invito.

Scandagli marittimi. — Un rapporto del comandante W. Schley del l'Essex, bastimento della marina degli Stati Uniti, come dice il Scientific American, annuncia che si effettuò con successo una linea di scandagli fra l'Africa ed il Brasile, cioè fra San Paolo di Loanda e il Capo Frio, profondo Sant'Elena. La maggiore profondità riscontrata fra l'Africa e Sant'Elena fu di 3,063 braccia ossia 18,316 piedi; fra Sant'Elena ed il Brasile di 3,284 braccia, pari a 19,704 piedi (quasi 3 miglia e tre quarti).

Gli scandagli all'Est e all'Ovest di Sant'Elena mostrano che quest'isola si eleva perpendicolarmente su 12,000 piedi d'acqua. Appena passata la costa d'Africa c'è un repentino abbassamento di 900 braccia sul primo tratto di 60 miglia a partire dalla costa, poi la profondità continua ad aumentare fino a 3,000 braccia sopra una distanza di circa 700 miglia, mentre da Sant'Elena la profondità decresce gradatamente e nella natura del suolo sottomarino avviene un tramutamento; invece di fango, si trova il corallo, la roccia e la ghiaia.

BULLETTINO COMMERCIALE VENEZIA, 19. — Rend. it. 79.30 79.40.

I 20 franchi 21.68 21.69.

MILANO, 19. — Rend. it. 81.15.

I 20 franchi 21.68 21.67.

Sete. Mercato animato.

LONG, 17. Sete. Buone domande, prezzi fermi.

ULTIME NOTIZIE

Il Corriere della sera di Milano ha quanto segue:

« Credesi che la ripresa delle ostilità fra la Turchia e la Grecia possa ridestare la questione d'Oriente e riportarla allo stato acuto, paralizzando così l'opera del Congresso. »

I concorrenti al trono di Bulgaria sono tre: il principe di Battemberg, di cui si parlò tante altre volte; Aleko pascià, greco di nascita, ma devoto alla Turchia, ed il principe Vogorides figlio dell'ex-ospodaro della Moldavia.

Le maggiori probabilità sembrano essere per il principe di Battemberg che ha attinenza o parentela colle Corti di Vienna, Berlino, Londra e Pietroburgo.

Leggesi nel Diritto:

« Siamo informati che i piroscafi del Lloyd Austro-Ungarico applicati alla linea celere Trieste-Costantinopoli hanno ripreso l'orario in vigore prima della guerra fra la Russia e la Turchia. Dopo ciò l'amministrazione delle Poste ha modificato l'orario della linea Corfù-Brindisi. »

LA LETTERA DELL'ONOR. LUZZATTI AL TEMPS.

Troviamo nel Diritto: Dall'egregio amico nostro, l'onor. Luzzatti, riceviamo la lettera seguente:

Egregio amico, Nella traduzione della lettera al direttore del Temps, che tu hai avuto la cortesia di pubblicare, vi è un punto nel quale, non parmi ben chiarito il mio pensiero.

Vi si legge: « Ora, se la Francia accendesse a riprendere i negoziati coll'Italia, nessun Governo nel mio paese potrebbe mutare il programma che ho esposto. »

All'incontro, il testo letteralmente voltato in italiano dovrebbe dichiararsi nella seguente maniera:

« Ora, se piacesse alla Francia di riprendere i negoziati coll'Italia, nessun Governo nel mio paese potrebbe mutare nella sua essenza il programma che ho esposto. »

Con ciò io volli affermare due idee fondamentali; cioè, che l'insistito a delle nuove negoziazioni debba muovere dalla Francia, e che il programma della nostra riforma daziaria non possa essere mutato nella sua essenza, ma soltanto nelle parti meno importanti.

COMUNICATO

Presso una Kiosca... Giuseppe dott. ORSOLATO.

ANNUNZI

BALSAMO INFALLIBILE per la distruzione dei Calli... Prezzo L. 1, doppia dose L. 1.50

AVVISO

LUIGI CARPANESE in Piazzetta delle Bische al n. 510 Padova tiene sempre pronta vettura di ogni sorta...

Non più Medicina Perfetta salute... REVALENTA ARABICA

il quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pibiltà, nausea e vomiti, dolori, aridori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomnie, tosse, asma, bronchiti, ti (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni nevralgiche, sanguie viziate, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 25 anni d'invariabile successo.

Curia n. 46,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni. Curia n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni. Curia n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata. Curia n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione. Curia n. 49,322. — Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Più nutritiva che l'estratto di carne economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. di fr. 50 c.; 1 kil. 3 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 63 fr. Biscotti di steventon: scatole da 1/2 kil. 4 fr.; 50 c.; 1 kil. 8 fr.

LA REVALENTA al Giocattolo in Polvere per 13 tazze 2 fr. 50 c.; per 26 tazze 4 fr. 50 c.; per 49 tazze 5 fr. in Tavolette; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. Casa Du Barry & C. (limited), n. 5, Via Tommaso Grossi, Milano ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrighetti, farmacia al Pozzo d'oro; Roberto Zucchi, Pianori e Mauro; a LANCZANO L. Perillo successore Lore. farmacia al ponte San Lorenzo; a VERONA farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. PORDENONE: Roviglio, farm. Valeriani. PORTOGRUARO: A. Malinzi, farm. — ROVERETO: A. Dorigo & C. Caffagnoli. — S. VITTORE TAGLIANICO: Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO: Giuseppe Chiosso, farmacia. — TREVISO: Anelli. — UDINE: A. Filipuzzi, Comessatti. — VENEZIA: Pietro Zampironi; Agenzia Costantini, Antonio Kuffeld; Bellinno; A. Longera. — VERONA: Francesco Pasoli e Adriano Frani. — CASALE DI SOTTO: L. Marzotto, farm. — BASSANO: Luigi Fabris di Baldassarri. — LEGNANO: Valeri. — MANTOVA: F. Dell'Chera, farm. Reale. — OBBERO: C. Ciochi, farm. Disnullo. — 98 - 26 - 03 - 78

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia 69 - 30 - 38 - 26 - 7

La discussione delle interpellanze è fissata per il 29 corrente.

TORINO, 19. — Stasera è giunto Corti. Il Ministro Visone lo attendeva alla stazione e lo condusse al palazzo reale.

BERLINO, 19. — La Post attribuisce i tentativi di provocare agitazioni nella Francia e nell'Italia agli sforzi delle consorterie, e del partito ultramontano per far cadere i gabinetti liberali dei due paesi.

La Post dice che i giornali liberali aumentando lo strepito servono senza volerlo al partito ultramontano.

LONDRA, 20. — Il Daily Telegraph ed il Times credono che la discussione della mozione di Harrington comincerà al 25 corrente e continuerà tutta la settimana.

I membri della Camera dei Lordi e dei Comuni sono favorevoli al governo e daranno sabato un Banchetto a Beaconsfield e a Salisbury.

Il Times ha da Vienna: Meemot Ali è arrivato. I plenipotenziari turchi attendono il 20 corrente le ultime istruzioni.

L'Austria mostra grande disposizione a non ferire le suscettibilità della Turchia.

Il Daily Telegraph ha da Vienna: Mehementali continua ad opporsi alla occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina; ma l'occupazione dovrà avere luogo prima del 28 corrente.

PARIGI, 20. — Oggi si pubblicherà l'opera sopra Garibaldi dedicata a Victor Hugo; questi rigraziò con lettera e dice che la più bella alleanza che possa rassicurare i popoli è la fratellanza tra la Francia e l'Italia.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns for location (Firenze, Parigi, Vienna), item (Rendita italiana god., Oro, Londra tre mesi, etc.), and price.

VALORI DIVERSI

Table with columns for location (Parigi, Vienna), item (Rendita francese 5 0/0, Rendita francese 3 0/0, etc.), and price.

DISPACI DELLA NOTTE

LONDRA, 19. — (Comuni). — Harrington annunzia che proporrà prossimamente una mozione circa il trattato di Berlino e la convenzione di Costantinopoli.

BERLINO, 19. — I giornali annunziano che le trattative fra la Turchia e l'Austria riguardo all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina continuano; finora nessun termine fu fissato per l'entrata delle truppe ma si avrebbe dichiarato alla Porta che al di là di un tempo presso un termine ulteriore sarebbe inammissibile.

VIENNA, 19. — Haymerle è partito per Ingelheim presso Magonza.

BORDEAUX, 19. — Gli operai parigini si sono posti in sciopero.

LONDRA, 19. — La mozione Harrington deplorata che il Congresso non abbia soddisfatto più largamente i reclami della Grecia; deplorata che l'Inghilterra abbia accettato l'obbligo e la responsabilità di garantire da sola alla Porta il rimanente territorio, senza indicarne i mezzi, e senza autorizzazione della Camera.

FABBRICA CAPPELLI di Giuseppe Indri

PIÙ VOLTE PREMIATA... che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di Seta, a Cilindro ora di gran moda, come di Felto, Gibus, di Tibet per Società, Beretti, ecc., ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. 4361 PADOVA - Borgo Codalunga N. 4759

AVVISO III

TEATRO GARIBOLDI. Beneficenza del primo tenore assoluto sig. Ercole Ronconi. Si rappresenta l'opera Un Ballo in maschera, e l'atto secondo dell'opera Il Conte Verde. — Ore 9.

La commissione internazionale per la ratifica delle frontiere della Bulgaria, e la commissione organizzatrice per la Rumelia orientale si riuniranno soltanto dopo lo sgombramento delle ratifiche del trattato di Berlino. Sembra che la convocazione a Berlino di una conferenza europea per l'applicazione delle decisioni prese dal Congresso, non avrà più luogo.

Nel ministero prussiano sono già finiti i lavori preparatori per la legge concernente le misure eccezionali, da prendersi contro i socialisti. Secondo questa legge è riservata allo Stato la facoltà di sopprimere giornali o sciogliere società che abbiano per programma di rovesciare il regime costituzionale e l'ordinamento sociale.

Non fu presa alcuna decisione sopra la dimora autunnale di Sua Maestà l'Imperatore. Bismark ebbe prima di partire una lunga conferenza con l'Imperatore.

Nobiling fu condotto per proprio desiderio in chiesa, ove assistette al servizio divino. Egli non è ancora in istato di essere sottoposto ad un interrogatorio.

Si ha da Bukarest, 18: Lo stato del presidente dei ministri, signor Bratianu, desta serie apprensioni. I cavalli dell'equipaggio di Sua Eccellenza s'adombrarono e Bratianu fu spinto con tutto impeto fuori dalla carrozza.

TELEGRAMMI

Vienna, 19. I negoziati tra Vienna e Costantinopoli per l'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina sono sempre senza risultato.

Non è ancora fissato il tempo in cui le truppe austriache valcheranno la frontiera.

La Porta arma energicamente contro la Grecia.

Un conflitto è scoppiato presso Galipoli tra russi ed inglesi.

Una barca d'uno dei vascelli inglesi ancorati nello stretto dei Dardanelli, che incrociava in vista delle linee russe, sbarcò un equipaggio composto di dieci uomini ed un luogotenente, e questi furono fatti prigionieri dai russi.

Un'altra barca, mandata alla ricerca della prima, fu ricevuta a fucilate. Fortunatamente nessuno fu colpito.

Orsova, 18. Il Governo serbo domandò all'Austria l'arresto del pretendente Pietro Karageorgevics, il quale, d'accordo colla Turchia, ha promosso l'insurrezione di Topala capitanoando il gruppo dei malcontenti che furono già giudeicati.

Karageorgevics era rifugiato in Orsova.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Leggiamo nel Wiener Tagblatt, 18: Dopo l'arrivo di lord Beaconsfield a Londra una folla straordinaria che si trovava nella Downing-Street, gli fece entusiastiche ovazioni, in seguito alle quali il nobile lord fu costretto di presentarsi più volte alla finestra. Sua Eccellenza disse che egli aveva portato da Berlino una pace onorifica per l'Inghilterra.

La commissione che partì per le montagne del Rodope consta del console tedesco signor Müller, del console francese Chalel, del console italiano Graziani, e del console russo Basily.

Una grande società inglese fece dei passi per ottenere la concessione di costruire ferrovie da Sjutarca al golfo Persico e fino al mar Mediterraneo.

È stato già steso il relativo manifesto, ma Menotti Garibaldi e Fabrizi ricusarono di firmarlo.

(Corr. della sera di Milano)

Roma, 19. La riunione dei rappresentanti delle varie associazioni democratiche e repubblicane, raccolti ieri, nominò il Comitato promotore del meeting per le provincie irredente che deve tenersi domenica. Ne è presidente il generale Avezzana: i membri sono quasi tutti repubblicani.

Il Governo lo permette sperando si evitino gli eccessi e raddoppiando la vigilanza a tale scopo.

Il nostro ambasciatore a Vienna, generale Robilant, è atteso a Roma per conferire col Ministero minacciando i nostri rapporti coll'Austria di rendersi molto difficili.

È atteso postdomani il conte Corti. Si affretta la pubblicazione del Libro Verde.

I DISORDINI AL CAN DA

Ecco altri particolari sui fatti svoltisi in quel dominio inglese:

I disordini di Montreal furono cagionati dalla volontà manifestata dagli orangisti o protestanti, di celebrare con una dimostrazione o processione pubblica l'anniversario della sconfitta di Giacomo II e della vittoria di Guglielmo III alla Boyne. Appoggiati dall'elemento francese, gli irlandesi hanno voluto impedire la manifestazione progettata pel 12 luglio. Il Governo, per impedire dei turbidi, ha, in seguito a richiesta di quattro magistrati di Montreal, dato l'ordine a 2000 uomini di recarsi la vigilia di quel giorno, sulla piazza in cui doveva aver luogo la dimostrazione; ma il mayor di Montreal pretendeva di avere egli solo il diritto di mantenere l'ordine e di non voler immischiarsi per nulla degli affari se le truppe non erano poste sotto i suoi ordini. Un meeting di 10,000 irlandesi e francesi lo appoggiò in questa pretensione e d'altra parte il Governo non volle cambiare affatto gli ordini che aveva dato. In questo frattempo sono arrivati a Montreal, da Quebec, Ontario e dagli Stati Uniti degli orangisti, e gli irlandesi cattolici non mancarono d'invitare molti dei loro per difendere i loro correligionari di Montreal.

Il 9 luglio ebbe luogo una prima scaramuccia, i vetri della sala di riunione degli orangisti (Orange Hall) furono spezzati. Il 10, a Quebec, una batteria di artiglieria spedita a Montreal venne fischiatà dalla plebe. Ebbe luogo un meeting di 2000 irlandesi nel quale venne approvata la condotta del mayor di Montreal. Inoltre una deputazione venne inviata presso il primo ministro, sig. Joly, onde chiedergli d'impedire la processione orangista. Il signor Joly rispose che il bill che vieta le processioni di partito sarebbe votato l'indomani dal Parlamento ed ha adottati i suoi provvedimenti per proteggere il locale delle sedute che si minacciava di incendiare.

Lo stesso giorno, 10 luglio, a Montreal, il mayor fece prestar giuramento ad un gran numero di constabili speciali per mantenere l'ordine. L'audace egli annunziò con un proclama che impedirebbe agli orangisti di fare la loro processione.

La situazione che sembrava minacciosa, si è modificata il 12. Gli orangisti, come si sa, rinunciarono alla loro processione, e l'autorità municipale rimase padrona della situazione senza che avvenisse alcun disordine.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Leggiamo nel Wiener Tagblatt, 18: Dopo l'arrivo di lord Beaconsfield a Londra una folla straordinaria che si trovava nella Downing-Street, gli fece entusiastiche ovazioni, in seguito alle quali il nobile lord fu costretto di presentarsi più volte alla finestra. Sua Eccellenza disse che egli aveva portato da Berlino una pace onorifica per l'Inghilterra.

La commissione che partì per le montagne del Rodope consta del console tedesco signor Müller, del console francese Chalel, del console italiano Graziani, e del console russo Basily.

Una grande società inglese fece dei passi per ottenere la concessione di costruire ferrovie da Sjutarca al golfo Persico e fino al mar Mediterraneo.

La scioltura d'Anzin continua ad essere minacciosa. Vi s'inviano nuove truppe. Gli scioperanti tentarono di impadronirsi d'alcune gallerie.

La causa prima dello sciopero fu il licenziamento di 2000 operai.

Assicurarsi che gli scioperanti gridino: Viva Napoleone IV! Pane o morte! (Perseveranza)

Roma, 19. Si conferma che monsignor Sanfelice sarà il nuovo arcivescovo di Napoli, e che chiederà il regio eccettuato.

Si dice che i ministri in un consiglio da essi tenuto si siano occupati di questa questione e che siano disposti ad appigliarsi ad un temperamento consistente nell'accordare l'eccequatur a monsignor Sanfelice senza compromettere i diritti della Corona.

E probabile che l'onor. Zanardelli parta domani per Torino ove si attende l'arrivo del conte Corti reduce da Berlino.

L'onor. Zanardelli accompagnerebbe gli augusti Sovrani a Milano, ove le LL. MM. verrebbero raggiunte dall'onor. Baccarini ministro dei lavori pubblici.

Il Comitato pel meeting a favore delle provincie italiane soggette all'Austria incontra tuttora delle difficoltà per avere il Politeama ove domenica dovrebbe tenersi il meeting.

V'è caso che a cagione di queste difficoltà il meeting possa essere ritardato.

Entro oggi il Comitato redigerà il manifesto che, probabilmente, porterà le firme dei soli membri del Comitato stesso, benché si sia cercato di avere qualche firma autorevole.

Qualche deputato a cui sarebbe stata rivolta domanda perchè volesse firmare quel manifesto, pare abbia opposto un rifiuto. (Gazz. d'Italia)

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

29 Luglio

Tempo m. di Padova ore 12 m. 6 s. 4

Tempo m. di Roma ore 12 m. 8 s. 31

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with columns for date (18 Luglio), time (9 ant, 3 pom, 9 pom), and various meteorological readings (Bar., Term., Tens. del vapore, etc.).

Dal mezzodì del 18 al mezzodì del 19

Temperatura massima +28.0

Temperatura minima +19.5

CORRIERE DELLA SERA

20 Luglio

ROMA, 19 Luglio.

Ieri è partito da Roma l'ambasciatore di Russia, barone Uxhull, e così nessun rappresentante delle grandi potenze trovandosi nella capitale del regno d'Italia. Ciò non significa però che l'orizzonte politico sia del tutto sereno, imperocchè, anzi, pervennero anche ieri al Ministero degli affari esteri gravi dispacci da Costantinopoli e da Atene, i quali fan temere che sia quasi impossibile appianare le difficoltà, nuove e vecchie, sorte tra la Grecia e l'Impero Ottomano.

Il conte Corti è in viaggio e forse giungerà a Roma prima di domenica... Non credo però che egli abbia intenzione di venir presto per udire le imprecazioni che si lanceranno contro di lui domenica prossima nel meeting dell'Italia irredenta... È sicuro che avremo il meeting, ma non si sa ancora con precisione quale sia il luogo prescelto all'innocente sfogo patolico dei promotori. Parlati del Colosseo, ma il sito pare troppo grandioso e poco in armonia collo scopo piccino del meeting, imperocchè piccino è lo scopo se in vane declamazioni l'assem-

Mi affido alla tua amicizia, perchè ti pubblici subito questa breve lettera, e ti stringo la mano.

Milano, 14 luglio.

Tuo in LIZZARDI.

Passigt, 18.

Lo sciopero d'Anzin continua ad essere minaccioso. Vi s'inviano nuove truppe. Gli scioperanti tentarono di impadronirsi d'alcune gallerie.

La causa prima dello sciopero fu il licenziamento di 2000 operai.

Assicurarsi che gli scioperanti gridino: Viva Napoleone IV! Pane o morte! (Perseveranza)

Roma, 19.

Si conferma che monsignor Sanfelice sarà il nuovo arcivescovo di Napoli, e che chiederà il regio eccettuato.

Si dice che i ministri in un consiglio da essi tenuto si siano occupati di questa questione e che siano disposti ad appigliarsi ad un temperamento consistente nell'accordare l'eccequatur a monsignor Sanfelice senza compromettere i diritti della Corona.

E probabile che l'onor. Zanardelli parta domani per Torino ove si attende l'arrivo del conte Corti reduce da Berlino.

L'onor. Zanardelli accompagnerebbe gli augusti Sovrani a Milano, ove le LL. MM. verrebbero raggiunte dall'onor. Baccarini ministro dei lavori pubblici.

Il Comitato pel meeting a favore delle provincie italiane soggette all'Austria incontra tuttora delle difficoltà per avere il Politeama ove domenica dovrebbe tenersi il meeting.

V'è caso che a cagione di queste difficoltà il meeting possa essere ritardato.

Entro oggi il Comitato redigerà il manifesto che, probabilmente, porterà le firme dei soli membri del Comitato stesso, benché si sia cercato di avere qualche firma autorevole.

Qualche deputato a cui sarebbe stata rivolta domanda perchè volesse firmare quel manifesto, pare abbia opposto un rifiuto. (Gazz. d'Italia)

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

29 Luglio

Tempo m. di Padova ore 12 m. 6 s. 4

Tempo m. di Roma ore 12 m. 8 s. 31

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with columns for date (18 Luglio), time (9 ant, 3 pom, 9 pom), and various meteorological readings (Bar., Term., Tens. del vapore, etc.).

Dal mezzodì del 18 al mezzodì del 19

Temperatura massima +28.0

Temperatura minima +19.5

CORRIERE DELLA SERA

20 Luglio

ROMA, 19 Luglio.

Ieri è partito da Roma l'ambasciatore di Russia, barone Uxhull, e così nessun rappresentante delle grandi potenze trovandosi nella capitale del regno d'Italia. Ciò non significa però che l'orizzonte politico sia del tutto sereno, imperocchè, anzi, pervennero anche ieri al Ministero degli affari esteri gravi dispacci da Costantinopoli e da Atene, i quali fan temere che sia quasi impossibile appianare le difficoltà, nuove e vecchie, sorte tra la Grecia e l'Impero Ottomano.

SAPONE DI ERBE
AROMATICHE MEDICINALI

È un insuperabile cosmetico che conferisce bellezza, serve come preparato, a distruggere le lentiggini, le pustole, le macchie sulla pelle; guarisce con gran successo tutti i morbo, conserva la pelle sana e morbida, mantiene il suo colorito, e benedice i propri bagni.

Deposito in PADOVA alle Farmacie Caron, Bocchi, Arigoni, Braccardi e Duranti, Baccetti, Carrara, Navarra, Genesio, Marchetti, Triviso, Bianchi, Fracchia, Zaccati, Vicenza, Viced, e Frisiero, Venezia: Botter, Zamponi, Cavalli, Ponce, Agostini, Longhi, Mirza, Roberti, Reviglio, Diedo, Chioggia Rosteghini, Bassano: A. Comin profumiere.

TIPOGR. F. SACCHETTO
COMMEMORAZIONE FUNEBRE
di
VITTORIO EMANUELE II
del prof. GIUSEPPE GUERZONI
nell'Aula Magna dell'Università di Padova il 23 gennaio 1878
Prezzo Lire **UNA**

ROMANZO
UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA
del prof. GUERZONI

AVVISO III
Casale a San Lorenzo
Ingrandi l'Assortimento e mise la vendita a **BUONISSIMI PREZZI** i sottodescritti articoli:

STOFFE DA MOBILI novità assoluta chiamata **BOURETTA, JACQUART, TOIL, CHINOISE, PEKINADITE**; nelle prime domina la fantasia, nelle seconde la lana, e nelle terze la juta.

PERKNADE lana e misti con seta e tutto cotone novità.

REI S. tutta lana, color unito, le tinte più ricercate.

ARNEURE, idem.

DARASCHI tutta lana, color unito e a due; le tinte ricercatissime e lisciolati con cotone a due colori i più in voga.

STOFFE PER VESTITI da uomo, tutta lana veramente buone, tanto nazionali che estero, da circa it. L. 6 al metro in più.

BELE NOVITA per abbigliamento alle Signore, cominciando a meno di una lira al metro in avanti.

Ricorda l'avviso I delle **BIANCHERIE**, avanti che si attivi il nuovo Dazio, ed il II dell'occasione **SETERIE** a cui aggiunge di Grigi e conv. ntissimi.

74-107

Rappresentanza Generale
DI
SCRIGNI DI FERRO
Sicuri contro il Fuoco e le Infrizioni
DELLA RINOMATA FABBRICA
F. WERTHEIM & COMP.
VIENNA

presso **J. WOLLMANN** Padova
Deposito in tutte le dimensioni a prezzi d'origine

Queste casse di ferro riconosciute le migliori e le più sicure in tutte le Esposizioni Universal offensive ovunque il primo premio e assicurano alla fabbrica F. Wertheim & C. una fama europea.

PEJO Antica Fonte **PEJO**
Ferruginosa

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la **PEJO** non prende più **Recoaro** od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città. 9-326

In **PADOVA** deposito generale presso l'agenzia della Fonte in Piazzetta Pedrocchi, rappresentata dalla ditta **PIETRO CIMEGOTTO**.

Orario ferroviario
attivato il 4 Aprile 1878.

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
Padova	Venezia	Venezia	Padova	Mestre	Udine	Udine	Mestre	Padova	Verona	Verona	Padova
omnibus 3,16 a	4,55 a	omnibus 5,05 a	6,25 a	omnibus 6,12 a	10,25 a	omnibus 1,40 a	5,05 a	omnibus 6,57 a	9,27 a	omnibus 5,30 a	7,47 a
III misto 4,48	6,04	diretto 9,45	10,10	III diretto 10,10	12,45	misto da 6,10	9,6	III diretto 10,19	11,55	omnibus 4,40 a	1,55 p
IV misto 6,30	8,10	misto 3,57	11,43	IV misto 10,10	12,45	Conegliano	6,5	IV omnibus 2,40 p	4,16 p	diretto 4,35 p	6,09
V omnibus 8,10	9,20	VI misto 12,35	13,57	V misto 10,10	12,45	arriv. 6,5	10,16	V misto 7,02	9,40	omnibus 5,25	7,30
VI omnibus 9,24	10,58	omnibus 1,10	2,30	VI omnibus 10,30	12,45	omnibus 9,24	12,57 p	VI misto 12,50 a	4,7 a	misto 4,45 a	3,4 a
VII omnibus 10,38	12,12	omnibus 2,40	3,60	omnibus 10,30	12,45	omnibus 3,35 p	7,50				
VIII omnibus 11,52	13,26	omnibus 3,70	4,90								
IX omnibus 13,06	14,40	misto 4,45	5,65								
X omnibus 14,20	15,44										

Grandi Magazzini di novità
AU COIN DE RUE

che vendono al massimo buon mercato in tutta Parigi.

PARIGI - Rue de la Bonne Eglise, 18-20-22

RIMANENZE ED OCCASIONI

Questa grande messa in Vendita comprende: di molti affari importanti che furono combinati a condizioni di buon mercato affatto eccezionali. 2 i costumi e confezioni ed i tagli e rimanenze di tutti i compartimenti saranno venduti con 40% di ribasso sul loro prezzo al principio della Stagione.

Tutti gli acquisti da 25 franchi in su si fanno per l'Italia franco di porto.

Prem. Tipografia
Epigrafi e Sonetti
Opere di tutto ed economico
Cambiali

F. Sacchetto - Via Servi
Padova

editrice
fornita di **MACCHINE CELERI**, dell'Officina
Marinoni in Parigi, e **CARATTERI** di tutta
novità, assume colla massima sollecitudine
ogni lavoro sia di lusso
che commerciale.

Lettere di invito
Pubblicazioni
particolari
Avvisi

Vigilanti di vigilie
Opuscoli
per Nozze
Indirizzi

Padova
Via Servi

Titoli di prestito
Tabelle
ad uso ufficio
Fatture

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F. (Biblioteca Medica) Fisiologia degli Istinti in-12 - Lire 1.50	Psiche Sonetti inediti di G. Prati Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 2.50	BERNARDI DOTT. L. (Biblioteca Scolastica) Il Maestro del Villaggio in-12 - Lire 4
L'educazione degli Istinti in-12 - Lire 1.50	SELVATICO M. PIETRO GUIDA DI PADOVA suoi principali contorni INCISIONI, VEDUTE E PIANTE Padova, in-12 - L. 50	BOLAFFIO DOTT. L. La Stenografia Italiana secondo il sistema GABELSBERGER in-12 - Terza edizione - Lire 1.50
Fisiologia dei Colori in-12 - Lire 1.50	LEMOIGNE PROF. A. IL Linguaggio degli animali in-12 - Lire 1.50	BERLAN PROF. F. Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire 1.50
LEMBROSO PROF. G. L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore in-16 - Lire 3		MUZZI S. Intelletto, Memoria e Volontà in-12 - Lire 1.50

DIZIONARIO
DI
GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
professori ragguardevoli nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA E AGGIORNATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI
promulgate dalla Magi. istra del Regno nel decennio dal 1865 al 1875
Padova 1877 - Tipografia Sacchetto

Pubblicato il fasc. 6, it. Lire UNA

Antonio prof. Favaro
Lezioni
DI STATICA GRAFICA
Estrazione del regio lotto esse-
guita in Venezia
69 - 30 - 38 - 26 - 7

Acqua di Mare
Il sottoscritto con recapito presso il Caffè del Commercio in Piazza delle Biade, PADOVA avvisa il pubblico che ogni giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibbia.
Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi. **Calvesani Orsini**
Padova, Tip. F. Sacchetto 1878

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

Teatro Veneziano
di Giacinto Gallina

Il
Moroso della Nona Volume **Le**
Barufe in Famegia
(Edizione Elzeviriana)

Lire TRE - Padova 1878 - TRE Lire
Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

Tipografia edit. F. Sacchetto
LA FAMIGLIA
SECONDO
IL DIRITTO ROMANO
per FRANCESCO SCHUPFER
Padova Tipografia Sacchetto, 1875 in-9 - L. 6